

N° 4 del Registro

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO

Presa atto transazione vertenza lavoratori ex C.T.P.-

L'anno duemiladue, il giorno 8 (otto) del mese di Gennaio, alle ore 09:30, in TARANTO e nella sede dell'Azienda;

si è riunito in seduta ordinaria, previo avviso di convocazione, il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

- | | |
|---------------------------|------------------------------|
| 1. Enzo MANCO | PRESIDENTE |
| 2. Domenico ABRESCIA | Vice PRESIDENTE |
| 3. Carlo BOSCHETTI | 4. Alberto MESSINESE (a.g.) |
| 5. Francesco IPPOLITO | 6. Ugo TRONCONE |
| 7. Antonio CITREA | 8. Massimiliano RUSSO (a.g.) |
| 9. Antonio RANUCCI (a.g.) | |

Svolge le funzioni di Segretario del Consiglio il Sig. Cosimo Rochira

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente riferisce:

L'ipotesi conciliativa fondata sul pagamento del 50% del pregresso, sul contestuale riconoscimento economico rivendicato e sul pagamento di un congruo contributo per le spese legali merita di essere valutata sulla scorta delle considerazioni che seguono.

A tal riguardo, il Presidente rammenta che la sentenza n° 34 del 28/3/2001 della Corte di Appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto (Giudice del Lavoro) ha ribaltato, in favore del dipendente Clarelli Domenico, la decisione favorevole precedentemente ottenuta dall'AMAT in primo grado.

Tale evento, sottolinea il Presidente, ha conferito nuovo lievito alle rivendicazioni dei dipendenti, specie a quelle sopite, con il risultato di elevare a dismisura il peso del contenzioso e dei rischi aziendali ad esso connessi.

L'AMAT ha opportunamente proposto ricorso per Cassazione anche al fine di non ingenerare nei dipendenti interessati il convincimento di potersi avvalere di un precedente giudiziario tanto irreversibile da dissuadere l'Azienda da ogni ulteriore difesa tesa a vanificarlo.

Sulla scia di tale sentenza, si collocano gli appelli proposti da quattro dipendenti (Zaccaria, Ettore, D'Andria e Palmisano), i giudizi promossi da altri cinque dipendenti (Pignataro, Todaro, Scardigno, Farella e Sinisi) dinanzi ai Giudici del lavoro Palma e De Napoli e, da ultimo, il tentativo di conciliazione del 20 luglio 2001 esperito con esito negativo dinanzi alla istituzionale commissione presso la locale direzione provinciale del lavoro; adempimento, quest'ultimo, che preannuncia ulteriori litigi ad iniziativa di un nutrito numero di agenti.

A fronte di un quadro siffatto, il Presidente paventa il rischio di una incontenibile proliferazione del contenzioso, con tutti gli effetti che la cosa comporta in termini di sbilanciamento. Invero, ove dovesse consolidarsi un esito giudiziario negativo, tenuto conto dei tre gradi di giudizio e della moltitudine dei pretendenti, un evento di tal fatta si tradurrebbe in esborsi considerevoli a titolo di capitale, interessi, rivalutazione e spese di giudizio, ovvero in esposizioni di gran lunga superiori a quelle addebitabili alla soluzione conciliativa su cui si va discutendo.

Sul punto, in occasione di apposito incontro tenutosi il 4 gennaio 2002, è stato possibile al Presidente di prendere atto della sostanziale convergenza delle OO.SS. che sollecitano la transazione dell'AMAT con n° 19 dipendenti. Il tutto mediante pagamento del 50% del pregresso sino al 31/12/2001, contestuale riconoscimento a far data dal 1° gennaio 2002 del trattamento economico rivendicato e l'erogazione di un contributo sulle spese legali sostenute dagli stessi. I dipendenti proposti dalle OO.SS. sono: Camassa Emanuele, Russi Giuseppe, Mignozzi Fernando, Solito Vittoriano, Todaro Cosimo, Muscetta Pietro, Ettore Cosimo, Pepe Nicola, Palmisano Giuseppe, Mazza Ciro, Pignataro Leonardo, Perrucci Euprepio, Farella Giuseppe, Zaccaria Costanzo, Mongelli Sandro, D'Andria Gianfranco, Scardigno Mario, Manco Antonio e Vizzielli Francesco.

Alla proposta sindacale si è opposto, in ogni caso, l'intendimento aziendale di espungere dalla ipotesi conciliativa generalizzata quei casi di contenzioso (Zaccaria, D'Andria, Ettore e Palmisano) risolutivamente influenzati da questioni di natura processuale (inammissibilità dell'appello) e, come tali, risolvibili a prescindere dal rischio di una decisione sul merito della controversia. La ipotesi conciliativa generalizzata, pertanto, dovrebbe restare limitata a sole 15 unità. Invece, ai dipendenti Ettore, Zaccaria, D'Andria e Palmisano, cui non possono riconoscersi le stesse condizioni oggetto della trattativa con la generalità dei dipendenti ex CTP, potrebbe essere riservata, per ragioni di equilibrio ed uniformità, una ipotesi di accordo più contenuta, ovvero una soluzione che contempli il solo riconoscimento del trattamento economico rivendicato senza, però, alcun ulteriore

onere a carico dell'Azienda.

Il Presidente conclude segnalando che la conciliazione esclude altresì quei dipendenti (es. Clarelli e Castellano) risolti nell'esigere il riconoscimento integrale della loro pretesa. Infatti, una posizione tanto drastica appare ispirata ad una velleitaria certezza di risultato pieno in favore del dipendente. Con riferimento a tali specifici casi, pertanto, la valutazione del rischio si ribalta rispetto a quanto sin qui prospettato con riferimento alla ipotesi conciliativa fondata sul pagamento del 50% e sulle connesse soluzioni in trattativa con le OO.SS. Infatti, per tali casi, nel persistere di una pretesa totale ed irriducibile, vale la pena di correre il rischio giudiziario di veder rigettata, o comunque decurtata, la rivendicazione tesa al cieco conseguimento attuale dell'intero risultato, senza minimamente considerare l'alea di una sfavorevole pronuncia giudiziale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Udita la relazione del Presidente;
- Ritenute condivisibili le tesi e le considerazioni espresse dal medesimo Presidente
- Visto lo Statuto Aziendale
- A voti unanimi

D E L I B E R A

- a) di autorizzare la conciliazione transattiva con i dipendenti Camassa Emanuele, Russi Giuseppe, Mignozzi Fernando, Solito Vittoriano, Todaro Cosimo, Muscetta Pietro, Pepe Nicola, Mazza Ciro, Pignataro Leonardo, Perrucci Eupreprio, Farella Giuseppe, Mongelli Sandro, Scardigno Mario, Manco Antonio e Vizzielli Francesco mediante: 1) pagamento del 50% del pregresso sino al 31/12/2001; 2) contestuale riconoscimento – a far data dal 1° gennaio 2002 – del trattamento economico rivendicato; 3) erogazione di un contributo non superiore, nel massimo, all'equivalente in Euro della somma di £ 2.000.000;
- b) di riconoscere il solo trattamento economico rivendicato, dal 1° gennaio 2002, ai dipendenti D'Andria Gianfranco, Ettore Cosimo, Palmisano Giuseppe e Zaccaria Costanzo, senza alcun ulteriore onere a carico dell'Azienda.

IL SEGRETARIO
(Cosimo Rochia)



IL PRESIDENTE
(Enzo Manco)

